

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Gabaridi.

NOTE DEL GIORNO

La Francia non può rimanere a lungo senza qualche commozione politica. Mentre da una parte si facevano i funerali all'uomo che ebbe la maggior influenza nella fondazione e nel consolidamento della Repubblica, della quale venne chiamato l'imperatore, e dall'altra si processavano a Lione i fautori dell'anarchia ed in quella città si eleggeva a deputato un socialista, e si disputava a Parigi su chi avrebbe raccolto l'eredità di Gambetta, parlando taluni del duca d'Aumale generale nell'esercito, ecco che il principe Napoleone ne fa una delle sue e francamente proclama in un manifesto l'impossibilità, che la Repubblica faccia il bene della Francia, e si dà per l'erede dell'Impero, che lascerà poscia ai suoi figli.

Ciò produsse l'arresto del principe e, dopo l'approvazione a grande maggioranza data dalla Camera alla condotta del Governo, anche un voto per l'urgenza su di una proposta del deputato Floquet, che una legge bandisca dalla Francia tutti i membri delle famiglie che vi regnarono.

Dal momento, che ciò si crede una necessità, non potrà trattarsi soltanto del pretendente di Gorizia e di quegli altri della dinastia dei Bonapartidi, ma anche degli Orleans; ed allora non è da temersi che tra questi tanti principi pretendenti taluno si faccia più pericoloso dal di fuori che dentro? Pare, che gli orleanisti, vedendosi colpiti da quella legge, che o passerà, o non si doveva proporre, si agitano e forse pensino a prevenirla.

Ad ogni modo la Repubblica francese non ha certo molto da rallegrarsi di questo nuovo incidente, che sorge mentre appunto molti consideravano come sconclusionata la Camera attuale, come impotente il Ministero e disputavano sulla successione del medesimo.

È una situazione, che indebolisce la Francia anche nella sua politica estera; e difatti essa sta per trovarsi isolata anche nella questione dell'Egitto.

Si attribuisce a Bismarck medesimo l'idea che egli sia ben contento di vedere la Francia Repubblica; cioè che lo assicurerebbe meglio dell'Alsazia e della Lorena, che da ultimo il governatore Manteuffel disse dalla Germania riprese.

C'è però in questa permanente instabilità del reggimento politico della Francia qualcosa che disturba anche gli altri Stati, e che potrebbe un'altra volta produrre un po' di reazione nell'Europa centrale.

Ragione di più per noi di cercar di consolidare le nostre libere istituzioni. Rochefort, il nemico dell'Italia ed amico degli irredentisti repubblicani, offrì ad essi l'alleanza solo per quando essi e gli Spagnuoli avranno fatto delle due penisole due Repubbliche soggette, che s'intende al predominio della Francia!

Da Costantinopoli quasi ogni altro giorno pervengono notizie di complotti, veri o supposti che sieno, contro la vita del Sultano. Ciò indica, che anche nella Bizanzio turca non è oramai possibile nessuna stabilità, e che l'Oriente può da un momento all'altro divenire causa di nuovi disturbi, se non d'immediati conflitti europei.

È una ragione anche questa, che ci obbliga a vigilare ed a chiedere, che a guida della politica estera sia messa qualche persona più competente del Mancini, e che il Governo sia forte nei propositi d'ordine all'interno.

Domenica scorsa ebbero luogo due altre elezioni suppletive. L'una di esse in Valtellina, dove preferirono al Bonfadini, uomo d'indubbio valore per il suo paese, un radicale l'avvocato Perelli, che succede al radicale Marcora, che optò per Milano. A Genova invece fu eletto il moderato Parodi.

Il Cavallotti in una sua lettera ad un foglio repubblicano minaccia guerra a morte al Depretis con una certa comicità di frasi da far vedere, che è più fatto per il teatro, che per la scena politica.

Lo Zanardelli si è eclissato per le prime giornate della Camera; e taluno crede, che egli voglia vedere come se la cava Depretis. Lo sapremo frappoco.

La Cassa militare delle pensioni.

È stato pubblicato il progetto di legge per provvedimenti da prendersi allo scopo di istituire la Cassa militare delle pensioni. Il progetto mantiene la proposta di applicare una tassa speciale annua a tutti i riformati, per qualunque ragione siano stati riformati, ed a quelli che sono arruolati in seconda e terza categoria. L'obbligo al pagamento della tassa dura per dodici anni.

Alla Cassa militare, per corrispondere agli obblighi stabiliti dalle leggi vigenti, occorre un'entrata annua di lire tredici milioni, 378,000 lire. Ora ha solo un'entrata di un milione e 300,000 lire, quali le vengono dalla tassa sul volontariato d'un anno. Le manca pertanto niente meno che 12 milioni.

L'on. Magliani calcolò che una tassa fissa darebbe 9,739,452 lire; una tassa proporzionale: 2,446,213 lire. Tali calcoli sono fatti in base agli iscritti nella leva del 1880.

Nella relazione l'on. Magliani esprime il suo rammarico per dovere proporre una nuova tassa; ma, in pari tempo, prega la Camera di approvarla, trattandosi di una gravezza necessaria, giusta, equa, che renderà più forte l'ordinamento dell'esercito.

Circolare ministeriale sulla emigrazione

Depretis inviò ai prefetti una circolare sull'emigrazione, nella quale ritenuto l'imperioso dovere del governo di tutelare gli interessi degli agricoltori e degli operai indotti dagli speculatori ad emigrare, senza garanzie, prescrive alcune misure regolatrici che sono contenute in dodici articoli.

Gli arruolatori dovranno ottenere per ogni spedizione l'assenso del ministro degli interni, indicando il numero, la provenienza, la professione degli emigranti arruolati ed il luogo di destinazione.

I prefetti assisteranno all'imbarco vigilando perché non si esca dai limiti della concessione ministeriale. Accordando la licenza di fare arruolamenti essi vigileranno perché si rimanga nei limiti suddetti.

Chi arruolasse individui senza il preventivo assenso del ministero o senza la successiva licenza dei prefetti, ovvero contravenisse agli obblighi contrattati col governo, sarà denunciato all'autorità giudiziaria, come pure i sindaci che permettessero arruolamenti senza la presentazione dell'assenso ministeriale e della licenza dei prefetti, i quali potranno anche essere sottoposti a misure disciplinari.

I contratti dovranno stipularsi in lingua italiana.

Tutti gli emigranti dovranno essere muniti di passaporto ed i prefetti non permetteranno la partenza a chi ne fosse privo.

Le altre disposizioni regolamentari completano le massime generali sovra esposte.

Il manifesto del principe Napoleone.

Prendiamo da un dispaccio da Parigi, 16, il seguente brano del manifesto, pel quale il principe Girolamo Napoleone venne arrestato.

«La Francia languisce — dice il principe — Il sofferente si agitano; la maggioranza disgustata aspetta l'avvenire.

«Il potere esecutivo è debole, incapace ed impotente; le Camere non hanno direzione né volontà.

«Il male risiede nella costituzione.

«L'esercito è affidato alla prepotenza di uomini incompetenti; la magistratura è minacciata; le finanze sono dilapidate; le imposte sono gravose.

«La Religione, assalita da un Ateismo persecutore, non ha protettori; e pure sarebbe facile proteggere questo grande interesse d'ogni società civile, applicando lealmente il Concordato.

«Le questioni legali sono neglate e non studiate; il commercio è minacciato per l'abbandono dei trattati del 1860; la politica estera, condotta con mala fede verso i deboli, serve agli speculatori nella Tunisia, occupandola senza profitto.

«La Francia già così grande non ha più amici, né prestigio.

«Questa situazione proviene dall'abbandono della sovranità nazionale.

«Erede di Napoleoni I e di Napoleone III, sono il solo uomo vivente che riuni sette milioni e trecentomila suffragi. I miei figli, ancora estranei alla politica, mi succederanno.

«Nessun accordo è possibile coi Borboni. I Napoleonidi difendono la sovranità diretta del popolo.

«Francesi, ricordatevi le parole di Napoleone: Tutto quello che si fa senza il popolo è illegittimo.

«NAPOLEONE.»

Parigi 17. L'arresto del principe Napoleone ha fatto una sensazione generale. La Borsa è allarmata e abbattuta.

La folla percorre agitata i boulevards discutendo il sorprendente avvenimento. I giornali smaltiscono a migliaia parecchie edizioni.

Questa carcerazione è insomma l'unico argomento della giornata.

Eccene i particolari.

Il principe Napoleone scrisse il manifesto, solo, senza consultare i suoi amici politici, appena morto Gambetta.

Posteriormente lo mostrò all'ex-ministro Richard e al famoso deputato Langle, i quali lo animarono a pubblicarlo, dichiarando che la legge non poteva non permetterlo.

Ne furono tratti 25,000 esemplari, dei quali 8000 erano destinati alla provincia.

La stampa fu eseguita durante la notte. La polizia era affatto ignara di quanto si ordiva nelle tenebre.

Spuntato il giorno, gli affissi erano ormai 5000.

Verso il mezzogiorno il loro numero andò raddoppiandosi.

In parecchi luoghi ne nacquerò tumulti da parte degli operai, i quali percossero gli individui che affiggevano i manifesti. Si dice che alcuni affissatori sieno morti.

Fu convocato immediatamente d'urgenza un consiglio dei ministri.

Le opinioni di questi erano da prima divise.

Alcuni volevano fosse esiliato, altri che venisse avviata in di lui confronto la procedura penale. Il ministro della giustizia fu del parere degli ultimi.

Fu quindi deciso di intimargli un mandato d'arresto.

Frattanto tutti i prefetti delle provincie ricevettero l'ordine telegrafico d'impedire l'affissione del manifesto.

Il commissario Clément, assistito da due gendarmi, si presentò intanto nell'abitazione del principe sita nell'Avenue d'Antin.

Napoleone era assente; faceva la solita sua passeggiata del mattino.

Vi fece ritorno a ore 2 1/2 pom.

Fermatasi la carrozza nel vestibolo del palazzo, la circondarono 15 agenti di polizia, chiudendo i battenti del portone.

Clément è quello stesso che arrestò il principe Napoleone nel 1871.

Questi gli disse: «Sembra che abbiate uno speciale interesse al mio ar-

resto. Protesto contro quest'atto arbitrario. Sono un cittadino francese. Senza un mandato del giudice non mi potete arrestare.» Allora Clément gli porse l'ordine giudiziario. L'ordine motivava l'arresto dicendo che il manifesto di Napoleone implicava un attentato contro la sicurezza dello Stato cercando di mutare l'attuale forma di governo in Francia.

Ne nacque poi un lungo diverbio. Nel frattempo arrivarono il giudice inquirente Benoît e il procuratore di Stato.

Il principe Napoleone alle interrogazioni mosseggiò dal giudice si rifiutò di rispondere.

Venne poi minutamente perquisita la di lui abitazione, però senza alcun risultato.

Alle ore 3 pom. fu tradotto alla prefettura.

Egli meravigliosi che non lo conducessero alla stazione ferroviaria.

Venne poi provvisoriamente custodito alla Conciergerie che è annessa al palazzo di giustizia.

Gli fu assegnata la migliore cella. Oppose ostinato silenzio a tutte le nuove domande che gli furono mosse.

Janvier-Motte e Brunet tentarono di ottenere che il carcere preventivo gli fosse mutato in arresto domiciliare, ed all'uopo offrirono cospicua cauzione.

Il ministro però lo rifiutò.

Lo spettro d'Ignatieff

Berlino 15. Si ha da Mosca che per la primavera prossima, dopo avvenuta la incoronazione dello zar, si attende il ritorno di Ignatieff al potere. Si afferma che il conte avrebbe stipulato un lungo armistizio coi nihilisti, nel caso che egli diventasse ministro. Il principe Wittgenstein si sarebbe recato per suo conto a Ginevra per trattare cogli emigrati in questo senso.

Il conte avrebbe bisogno di questo armistizio per fare la guerra contro l'Austria, finita la quale egli s'impegnobbe di far promulgare dallo zar la costituzione. Naturalmente tutto questo potrebbe essere un romanzo. (Euganeo).

John Lemoine scrive, nel Journal des Debats, che gli Inglesi, padroni dell'Egitto per diritto di conquista, faranno del canale di Suez quello che loro pare e piace. In tempo di pace lo lasceranno aperto; ma credesi forse che, in tempo di guerra, vorranno convertirlo in una piletta d'acqua santa, lasciandovi passare il nemico? Sarebbe da innocenti. Essi si impossessarono dell'Egitto per essere padroni del Canale. Ci sono e ci resteranno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 17

È proclamato senatore Vallauri. Il presidente informa il Senato del ricevimento di capo d'anno al Quirinale della rappresentanza del Senato. Presta giuramento il senatore Corsini.

Si conoscenti il soldato è fatto segno di attenzione, se non di meraviglia, e la mamma, ed il papà, anche in mezzo al dispiacere, che li crucia per sì dolorosa separazione, vanno superbi e lieti d'avere il figliuolo vestito con la divisa che è quella della lealtà, dell'onore, ammirano il bell'effetto che essa produce sulla di lui fisionomia, il portamento disinvolto, l'andatura franca e marziale, anche se ciò è talvolta mera illusione ottica del cuore. E, stando coi suoi amici, al coscritto, ora soldato, sembra che quella divisa sia sopra di essi una specie di superiorità, quella divisa che ora veste tante amarezze!

Ma intanto, che importa? — Egli ha la divisa. Si aggiusta il collarino, si ferma il baldanzoso chepy — un'occhiata ai calzoni listati di rosso e alla lucida piastrina del cinturino, una a quella manica su cui apparirà il primo distintivo d'un grado superiore, e... un'altra al lieto (?) orizzonte, con un sorriso alla gioia futura. Altro che i galloni d'oro! Altro che la divisa da generale!

(Continua)

APPENDICE

IL COSCRITTO

PARTE TERZA.

La divisa.

Quel non so che d'ambizioso, e d'imbarazzato che gli si legge sul volto, quel portamento che vuol essere disinvolto e riesce goffo, i calzoni e il cap-potto soverchiamente larghi, quella mano che così spesso si porta al cinturino ed al chepy danno subito a conoscere che egli è un soldatuccio novello, che quella divisa mal adattata non è fatta per lui e che viene indossata per la prima volta. E gli pare che tutti debbano guardar lui e lui solo, e che un generale possa aver meno diritto all'altrui ammirazione.

Al bagliore di quel raggio, penetrante fra le chiome fronzute che incorniciano il suo pasetto, sorge un luccicare, poi una spada, poi un braccio col distintivo d'oro, tutta la persona insomma del suo capitano che se ne torna da una lunga

passaggiata. Il nostro soldato si allarga il colletto con due dita, e, fra un piccolo colpo di tosse e un'occhiata di traverso, eccolo finalmenteritto colla mano alla fronte e immobile tanto da potersi scambiare con uno dei pali telegrafici che segnano la via.

Ecco da lungi il suo paese, il suo campanile, la sua casa. Sorride di compiacenza pensando alle occhiate d'ammirazione dei suoi al vederlo vestito così, e, fra i più lieti pensieri, eccolo più presto all'amata casetta.

Sull'uscio trovò una bambina che, appena vedutolo, scappò dentro battendo palma a palma le mani e gridando: Eccolo, eccolo, Gigi, Betta, è venuto, eccolo.

Erano tutti raccolti al focolare, facendo abbrustolire delle panocchie di grapaturo; cibo prediletto ai contadini. Fu accolto con un coro di: ohoh — interminabile e da un alzarsi generale, e si vide subito circondato da cento occhi spalancati e curiosi. Uno lo tirava per una manica, un altro gli accennava di voltarsi ora di qua ora di là, mentre

i piccini guardavano, con timorosa meraviglia, la daga, e coi ditini toccavano il bianco cinturino. Ed egli si lasciava guardare, volgere e rivolgere come un fantoccio di carta pesta, e rispondeva a cento domande, con altrettante risposte, se non bastavano i cenni.

La montura era larga; ci sarebbe stato dentro due volte e mezzo, ma che? A loro pareva bellissima.

«Fammi vedere la spada» saltava su un folletto biondo come una spiga, dagli occhielli maliziosi «a me mi piacciono le spade». «La spada? La spada? facevano coro gli altri. «No, no, la spada fa bibi» esclamava colla sua vocina infantile un'angioletta dal visetto bianco e roseo come una mela matura.

«Voglio avere quel bel corno lustrato che hai lì sul davanti». «No, non si può». Mai i bimbi insistevano per la spada, e, finalmente, adagio adagio per dare maggior importanza ed accrescere l'aspettativa, la famosissima spada venne tratta dal fodero, fra le timorose esclamazioni degli spettatori.

«Lascia che la tocchi con un dito»

tornava a gridare quel demomietto — e pian, piano, sorridendo, non senza però una qualche esitazione, faceva passare fra il pollice e l'indice della sua manina minuscola, la lama tersa e lucente. «Regalami quella stella che hai sul cappello» esclamava, nel suo mezzo balbettare, una piccina, allungando ambedue le braccine pienotte. «E il soldato, per levarsi da quell'assedio in cui doveva spiegare tutta la sua pazienza, rimise la spada nel fodero, e pose in capo alla piccola pretendente, il chepy che le copriva, tutta la faccia, fra una generale, fragorosa risata.

Poi domande e sopra domande, e le più strane interrogazioni; poi nuova gente tutta accorsa a vederlo, ed a fargli festa.

Presso i contadini, quando uno della famiglia è coscritto ed ha indossato la divisa, fanno festa davvero, e pare che ignorino il momento della separazione, o se ne scordino, per non pensare che alla dolcezza di averlo seco in quegli ultimi istanti.

Anche in città, nella famiglia e presso

Il presidente fa la commemorazione del senatore Carradori.

Discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Zini riconosce l'opportunità e l'urgenza della legge; ma trova il progetto monco e incompleto. Fa varie considerazioni.

Depretis risponde difendendo il progetto. Promette di presentare un progetto sulla responsabilità dei funzionari separatamente dal progetto sulla responsabilità ministeriale.

Zini ringrazia.

Tornelli relatore chiede che si rinvi il seguito della discussione a domani.

Il Senato consente.

Camera dei Deputati

Seduta del 17.

Comunicasi una lettera di Diligenti che lagnasi che il suo nome non sia stato compreso fra i sottoscrittori dell'interrogazione Bertani ed altri.

Presentansi da Merzario la relazione sul bilancio di Agricoltura e Commercio, e da Gandolfi quella sul bilancio dei Lavori pubblici.

Il presidente rende conto della visita di capodanno fatta alle LL. MM. dalla rappresentanza della Camera.

In seguito a lettere che si partecipano di Giurati che, opta per il collegio di Treviso, e di Doda che opta per il collegio di Udine, dichiarasi vacante un seggio dei collegi di Belluno, di Ferrara e di Perugia II.

Il presidente comunica che visto l'articolo 1 della legge 30 dicembre 1882, entrata in vigore il 15 gennaio 1883 ed in seguito all'essersi nella seduta 30 novembre 1882 l'onore. Falleroni, già deputato del collegio di Macerata, rifiutato di prestare il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto, dichiara vacante un seggio nel collegio di Macerata.

Si annunciano interrogazioni di Massari sui provvedimenti relativi al fondo dei danni del terremoto della città di Norcia, e di Maffi sul divieto opposto dall'autorità di Milano di tenere una conferenza pubblica ai propri elettori.

Depretis propone di rimandare la prima al bilancio dell'interno e dirà domani se e quando risponderà alla seconda. Massari accetta.

Dietro domanda di Depretis si rimanda ad altra seduta le interpellanze iscritte all'ordine del giorno. L'interpellanza Bertani, dietro sua lettera, rimandasi al 22 corr.

Discutonsi le tre elezioni contestate del III collegio di Novara. Parlano Branca, Berio e Mantellini; e la Camera approva le conclusioni della Giunta che ne propone la convalidazione.

Convalidasi poi la elezione dalla Giunta dichiarata incontestabile del I collegio di Catania nella persona di San Giuliano.

Mancini presenta il progetto per la proroga al 31 gennaio 1884 degli effetti della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. È dichiarata d'urgenza.

Le interpellanze Massari e Crispi sulla politica estera e di Marselli sulla questione dell'Egitto sono rimandate al bilancio del ministero degli esteri.

De Renzi presenta un'interrogazione al ministro della guerra sui fatti avvenuti in Firenze contro l'ordine e la disciplina dell'esercito.

Ferrero risponde subito che si tratta di disordini avvenuti fra i coscritti e non in un reggimento. Comunica vari rapporti ricevuti, da cui risultano esagerate le voci diffuse; ora l'ordine è ristabilito.

Discutesi il bilancio del Ministero del Tesoro.

Sul cap. 10 (interessi dovuti alla Banca nazionale) Morana domanda se in aprile, come dicesi e sperasi, saranno ripresi i cambi in moneta metallica; e Magliani dichiara esplicitamente che tutto è ormai disposto perché la legge per l'abolizione del corso forzoso possa avere il suo pieno effetto, se alcun fatto straordinario improvviso non sopraggiunga.

Il c. 17 (interessi sopra le anticipazioni statutarie dei stabilimenti di credito) dà luogo a dubbi e considerazioni di Branca circa la situazione delle Banche alla ripresa dei pagamenti in metallo, ed a domanda di Zeppa perché non si sia ancora presentata la legge sul riordinamento degli istituti bancari.

Magliani, dopo aver risposto genericamente, prega non si sollevino per incidenti tali questioni e dubbi che pronuncianti in modo reciso possono agitare improvvisamente il paese; prega si trattino piuttosto, quando lo si voglia, in apposite tornate, acciò che possano venire discusse ampiamente e chiunque possa rimanere persuaso di questa nostra rigenerazione economica.

Dopo spiegazioni del relatore e repliche di Branca e Zeppa, Morana già relatore della legge per l'abolizione del corso forzoso constata che la condizione

è soddisfacente. Gli istituti di credito sono al punto che possono sostenere senza pericolo, anzi senza scossa la ripresa dei pagamenti in metallo.

Approvansi questo capitolo e tutti gli altri, eccetto i relativi agli organici e i totali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È stato distribuito il progetto di legge che assegna 600,000 lire ai danneggiati politici del mezzogiorno per gli avvenimenti del 1848-49. Di questa somma si distribuiranno 450,000 lire ai danneggiati del Napoletano, 150 mila a quelli della Sicilia. Il diritto al compenso è esteso anche alle vedove ed ai figli dei danneggiati.

— Sei arrestati per le dimostrazioni di piazza Sciarra furono lasciati in libertà, non essendo stati considerati imputati del reato previsto dall'art. 174 del Codice Penale, ma di semplice contravvenzione.

— Fra i progetti che si intendono presentare vi sono quelli per la bonifica dell'agro romano, per l'istituzione dei probiviri e per un codice sanitario.

— Il quadro di Stefano Ussi rappresentante la cacciata del duca di Atene, mandato all'Esposizione di Roma, ha sofferto uno strappo di circa 30 cent. di lunghezza. Incoraggiante peggiori artisti!

Venezia. Durante la bufera dell'altra notte crollò una casa nel rio dei Cereri all'Angelo Raffaele. Nessuna disgrazia. La vecchia carcassa era disabitata.

Verona. Certa Mansueti Malari, giovane sedicenne, si tolse miseramente la vita, precipitandosi nel pozzo di una casa dove si trovava a servizio e d'on-d'era stata licenziata perché le condizioni economiche dei padroni non permettevano loro di tenerla più oltre. La infelice proveniva dal Brenotroffio; non aveva al mondo alcun parente, nessuno cui rivolgersi e piuttosto che finire come tante disgraziate, prescelse morire!

Ferrara. L'on. Seismit Doda avendo optato per il Collegio di Udine, nel Collegio di Ferrara i radicali sosterranno la candidatura dell'on. Filopanti, contro il prof. Turbigo candidato trasformista.

Firenze. L'altra notte molti coscritti che erano stati consegnati in quartiere a causa del tefferuglio avvenuto il giorno prima, fuggirono scalando le mura col mezzo di una corda. Uno dei coscritti, e caduto riportando una grave ferita. Alcuni dei fuggitivi sono stati arrestati, di qualche altro non si hanno notizie.

— Corrono voci di gravi indecatezze verificatesi nell'ufficio della Questura. Un delegato addetto al gabinetto della questura è stato obbligato a dimettersi a causa di abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Torino. Domenica a Rivoli, grosso borgo a cinque miglia da Torino, si suicidava assaiandosi col carbone l'avvocato Carlo Carletti, sostituto del procuratore capo avv. Presbiterio. Il suicida, prima di addormentarsi accanto al braciere ferale, bevette dello spirito ammoniacale e poi cadde sul sofà per non più rialzarsi. Era giovane, bello, elegantissimo e di modi dolcissimi. Aveva di poco varcati i cinque lustri. La causa è un mistero. Parlasi di un amore disgraziato, perché il giovane avvocato, quanto a fortuna, non stava male.

— La neve ha cagionato un danno gravissimo allo scultore Costa. Rovinando una casupola che gli serviva di studio, fracassò il modello del capo e del braccio del monumento a Vittorio Emanuele che sta lavorando nella Piazza d'Armi, e che fu regalato alla città di Torino dal re Umberto.

— Fu trovata cadavere nel proprio letto certa Angela Allocco, d'anni 25. Il cadavere portava tracce di violenza. Temesi che l'assassino sia suo marito, un servitore che venne tosto arrestato.

Genova. I giornali genovesi ci danno i nomi delle vittime dell'aggressione in ferrovia. Il nome del signore ferito è Stursenegger, e sarebbe svizzero, e la sua sposa Barbara Meyer. L'assassino si chiama Marco Durante, che dicesi meccanico a Roma.

Palermo. I fratelli Edoardo e Giovanni Barbaraci, venuti a diverbio, si ferirono d'apprima vicendevolmente e poi l'Edoardo, che è guardia daziaria, corse a prendere la carabina ed uccise il fratello.

Cagliari. Antonio Lambert, negoziante belga, domiciliato in questa città da molti anni, che era scomparso il 3 corr., venne rinvenuto cadavere sul vicino scoglio di Sant'Elia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 16 Ieri correva la voce di un attentato alla vita di Re

Umberto; si diceva anzi che il re fosse rimasto ferito da una pugnata. Era una manovra di Borsa sulla rendita italiana.

Un'altra fiaba, almeno per il momento, è quella delle dimissioni del conte Taaffe presidente del gabinetto cisleitano.

Francia. Si telegrafa da Parigi: Al teatro delle Nazioni, l'ex padre Giacinto Loysen ha tenuto una conferenza su Gambetta. C'era moltissima gente a sentirlo. L'oratore disse che Gambetta, facendosi più maturo, sarebbe diventato religioso, specialmente poi prendendo moglie.

« — Un giorno, continua l'oratore, gli dissi: *Perché rifiutate di separare la Chiesa dallo Stato?* — Egli mi rispose: *Perché sarebbe la fine del mondo; il clero aggruppando tutte le religioni sarebbe impugnable.* »

Loysen prosegue dicendo che le nazioni sono come le donne; non si comprano, si danno a coloro che sono degni.

Risa ironiche ed esclamazioni dubitative accolgono queste parole dell'oratore. « Non è già la guerra, conclude l'oratore, quella che ci restituirà le provincie perdute, ma la fratellanza, la carità universale. »

Nuove risa e nuovi segni di dubbio.

— In via Courcelles un certo Milian si introdusse nella camera di Maria Herbert, cuoca, che si era rifiutata di sposarlo, e la uccise con due revolverate nella schiena. Si sparò quindi un colpo sotto il mento, ed ora è moribondo.

— A Lione, dovendosi eleggere un deputato, invece del defunto Bonnet Duverdiere, è riuscito eletto il socialista Brialou (quelli di cui la principessa Krapotkine ha parlato in termini sì poco lusinghieri). Il Brialou ebbe 4969 voti contro 3700 dati al candidato radicale e 3000 al candidato conservatore.

Svizzera. Si ha da Lucerna 16: È stato segnalato un accidente ferroviario sulla linea detta della Seethelbahn; due operai rimasero morti, parecchi altri gravemente feriti.

— Le polizie straniere furono avvertite della fuga del notaio Gargeras di Losanna, deputato al gran Consiglio, che è scomparso in seguito ad imputazioni di falsi e di truffe.

Inghilterra. Il Times dice che la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti d'America acconsentono all'abolizione delle capitalizzazioni in Tunisia. Anche l'approvazione dell'Inghilterra è certa. Se l'Italia continuasse a protestare sola, la Francia passerebbe oltre egualmente.

Russia. Un'altra banca è caduta in fallimento a Mosca. I due direttori si sono sottratti alle ricerche dell'autorità giudiziaria colla fuga. Si tratta di un passivo di parecchi milioni di rubli.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Lavori pubblici in Provincia. Dal Giornale dei Lavori Pubblici apprendiamo, che venne decretata, l'11 corr. la proroga a tutto il 1883 del termine fissato per le espropriazioni ed i lavori di costruzione del canale di derivazione d'acqua dai fiumi Ledra-Tagliamento, che il Consiglio di Stato ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità domandata dal Municipio di S. Martino al Tagliamento perché sia dichiarata opera di pubblica utilità la regolarizzazione della piazza di detto Comune ed il restringimento di una vasca ivi esistente, che serve ad uso di pubblico lavatoio; che il Consiglio dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alle perizie per riparazioni di danni nel tratto di strada nazionale num. 54 bis nella nostra provincia, il progetto per la sistemazione di un tratto dell'arginatura destra del Livenza, e per raddrizzamento di un tratto dell'influente Meschio, del progetto per rimonto e presidio della via alzaja lungo la sponda sinistra del Meduna di fronte le case Furlanetto, nel Comune di Pasiano, di perizia di lavori addizionali a quelli per assestamento e difesa frontale dell'argine sinistro del Meduna a Bella Valle, in Comune di S. Giorgio della Rinchinyella, del progetto per rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento dal froldo Latisanotta alla rampa Gazola in Latisana.

Le opere pubbliche autorizzate nella provincia di Udine nell'anno 1882 furono di quattro lavori per ponti e strade e per la somma di lire 455,500, di 19 lavori per fiumi e per la somma di lire 255,690, e di 5 lavori per esercizio di strade ferrate per la somma di lire 575,500; cioè 28 lavori in tutto per la somma di lire 1,283,690.

Il canale Ledra-Tagliamento è di suprema necessità, che sia compiuto presto, onde non avere fatto gravi spese inutilmente e non scoraggiare quelli che se ne aspettavano a ragione un

grande vantaggio, e non intorbidare colle liti questo grande interesse della patria, che è interesse di tutti e sopra gli altri dei Comuni consorziati e di tutti i possidenti di quei Comuni.

Molti villaggi di quei Comuni hanno già avuto il beneficio dell'acqua, si può dire in casa, mentre prima dovevano andare a prendersela a molte miglia di distanza tutti i giorni con spesa non lieve.

Alcuni possidenti poterono già attuare l'irrigazione, od almeno degli adacquamenti con cui salvarono i raccolti. Occorre che questo lo possano fare tutti; e che si stabilisca nel centro della pianura asciutta una vasta irrigazione, che serva di scuola a tutto il resto del Friuli.

Una regione come la nostra è di tale natura, che nessun altro mezzo quanto l'irrigazione, il prato, gli animali copiosi, i latticini potrebbero trasformarvi in bene la sua agricoltura.

Per questo noi crediamo che sia nell'interesse medesimo del Governo di venire in aiuto di quest'opera, ma subito e largamente.

A noi consta, che ne' suoi rapporti bimestrali anche la nostra Camera di Commercio ha da molto tempo replicatamente insistito su tale punto, e che lo fece con maggiore istanza ancora nell'ultimo ai primi del mese.

Noi siamo di parere però, che invece di litigare con se medesimi e contro se medesimi, i Comuni consorziati dovrebbero rivolgersi essi pure, come tali, e come sottoscrittori di possidenti al Governo ed anche al Parlamento per un tale sussidio.

Altre Provincie ebbero sussidii ben maggiori; e questo, fatto opportunamente, sarebbe un grande beneficio che lo Stato farebbe a se stesso; poichè, dovesse regalare anche un milione, lo riavrebbe in poco tempo, prima ancora delle prediali, in dazi di consumo, in tasse di ricchezza, mobile e di contratti, in redditi delle ferrovie per i bestiami che esse esporterebbero, ed in altri vantaggi indiretti.

Se quest'opera sarà finita e messa a frutto presto, non passeranno dieci anni che questa povera Provincia ne farà molte altre ed avvantaggerà stabilmente la sua economia.

Torneremo su tale soggetto, ed intanto preghiamo i litiganti a non accrescere le loro miserie, ma a cercare invece assieme il modo di vincerle.

Autenticazioni gratuite. Dal ff. di Sindaco di Palmanova, dott. Lorenzetti, riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Questo sig. notaio Antonio dott. Antonelli dichiarommi con lettera odierna di prestarsi ancor quest'anno gratuitamente, fino a tutto il 27 andante, dalle ore 5 alle 8 pom., all'autenticazione delle domande degli aventi diritto, nei sensi dell'art. 100 della Legge elettorale politica, per iscrizione nelle liste.

Egli siederà per tale oggetto nei giorni ed alle ore spindicate in questo Ufficio del giudice conciliatore.

Ora io stimo dover mio di ringraziare, anche per mezzo del suo reputato giornale, l'egregio sig. Dottore, mercè del quale l'iscrizione fu l'anno scorso e viene quest'anno agevolata, mentre spero che i miei concittadini trovandosi nel caso non lascino passare quest'ultima occasione per far valere il diritto, che le patrie istituzioni liberali loro concedono.

Accolga, preg. sig. Direttore, i sensi della mia perfetta osservanza.

Palmanova, 16 gennaio 1883.

Il ff. di Sindaco

Dott. P. LORENZETTI.

Tasse inesigibili. Il Ministero delle finanze, conforme una sentenza della Cassazione di Roma, ha riconosciuto un principio di non lieve importanza per tutte le controversie di sgravi e rimborsi di tasse inesigibili. Ecco in brevi parole: l'esattore, che è tenuto al versamento del non riscosso per riscosso, non agisce come gestore di negozio del contribuente, il quale, perciò non decade dal beneficio della prescrizione; quinquennale per il fatto che l'esattore ha versato all'erario le quote di tassa non pagate da lui, contribuente.

Scuole nelle frazioni Comunali. Il Consiglio di Stato ha espresso in adunanza generale di tutte le sezioni riunite un importantissimo parere sull'obbligo dei Comuni di istituire e mantenere le scuole nelle borgate aventi una popolazione superiore a 500 abitanti e con non meno di 50 fanciulli d'ambo i sessi atti a frequentare la scuola.

Il Consiglio ha dichiarato, ed i Ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica hanno ciascuno per la loro parte adottato come massima, che il Comune non può esimersi da tale obbligo sempre quando le borgate siano poste ad una distanza non minore di tre chilometri dal Capo luogo.

« **La pastorizia nel Veneto** », è il titolo di un giornale, che esce ad Udine, ma che tratterà della pastorizia e dell'agricoltura di tutto il Veneto e più in là. Esso apparisce quale organo dell'Associazione veterinaria veneta, ed ebbe l'adesione di molti valenti cooperatori, e vediamo già nel primo numero, fra gli altri, un articolo-programma di Domenico Lampertico valente figlio al senatore, nel quale parlando dei nuovi bisogni, accenna a quella trasformazione dell'industria agraria, che è indicata come necessaria dalle nuove condizioni della produzione e del commercio di tutti i prodotti agrari e di quelli speciali dell'Italia nostra. Ora, siccome il bestiame ci entra per molto in questa trasformazione richiesta dall'economia generale dell'agricoltura, così prendendo come punto di partenza la pastorizia, si potrà considerare tutto il nostro sistema agrario.

Ora non è più possibile, che ognuno produca per sé; ma deve prevalere la legge generale del tornaconto e non momentaneo, ma durevole, non individuale soltanto, ma generale, per produrre quello che si può vendere a buon patto e comperare quello che altri può produrre meglio di noi. L'agricoltura insomma diventa una vera industria commerciale.

Sembra che la *Pastorizia nel Veneto* voglia considerare appunto queste nuove condizioni della più importante delle industrie, e che intenda di fare di un ramo particolare dell'industria agricola la base dei nuovi miglioramenti agrari. Sappiamo, che in questo giornale ci avranno massima parte il nostro veterinario provinciale Romano autore di molti scritti importanti, e che n'è redattore Marco Cancianini che è uno di quelli, che seppero applicare gli studi pratici alla coltivazione delle proprie terre.

Diamo adunque il benvenuto ad un giovane giornale, che minaccia di fare della buona politica, che gioverà più di ogni altra al Popolo.

Società ginnastica di Palmanova. Ci scrivono: Il vostro corrispondente Anteo, oltre all'essere male informato, azzarda certe espressioni, a proposito della neonata *Società ginnastica* di qui, che si prestano a tali e tante interpretazioni, che in verità non si saprebbe che pensare di lui e del suo dire. S'egli, con l'espressione: *dare dei cazzotti*, ha inteso, che la gioventù si rinforzi per darli a chi s'avventa contro la Patria, si è male espresso, e passi; ma s'egli ha inteso qualche altra cosa, sappia che la *Società ginnastica* fu fondata e promossa anche per tentare che sopra questo campo neutro si fondano i partiti locali, com'è da tutti i buoni, vivamente desiderato. VERITAS.

Monte di Pietà di Palmanova. Dalla Presidenza del Monte di Pietà di Palmanova riceviamo il seguente Avviso:

Per poter eseguire la materiale verifica di tutti i pegni esistenti in guardaroia, il sottoscritto rende noto che dal giorno primo a tutto l'otto-marzo p. v. rimarrà chiuso il locale del Monte di Pietà.

Palmanova, 18 gennaio 1883.

Il Presidente

LODOVICO COLBERTALDO.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 3) del 15 corr. contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Forni e cucine economiche per la essiccazione del mais e per una più sana alimentazione della classe agricola — Varietà (A. Della Savia) — Annotazioni meteorologiche (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche (T. Z.) — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Sulle guardie daziarie. Rettifica. Nella cronaca riguardo ai lagni contro queste guardie, nel num. 13 del Giornale, venne stampato:

« malgrado la rigidità delle guardie, passano sovente merci di contrabbando, appunto perchè qualche volta le guardie non usano trattare alla stessa stregua tutte le classi sociali. Quel non usano contiene un errore di stampa; i lettori sono pregati di correggerlo, leggendo non osano.

Rettifica. Nell'articolo della *Società ginnastica di Palmanova*, inserito nel numero di martedì, è incorso errore nel nome d'uno degli eletti a comporre il Consiglio direttivo della Società stessa, mentre non il cav. Cervini, ma fu eletto il sig. Antonio Miani.

Anteo. Mercato bovino. Jeri sul mercato erano circa 2800 capi di bovini in sorte così divisi: vacche 700, vitelli, civetti, manzetti, ecc. 800, buoi 1300. Furono fatti molti affari specialmente in roba giovane e vacche. In cavalli pochissimi affari, e scarsità di animali.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi
Aneona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Gennaio SUB-AMERICA — 12 Gennaio BOURGOGNE — 22 Gennaio UMBERTO I. — 27 Gennaio SAVOIE — 3.ª classe franchi oro 230.

Partenze straordinarie, stesse destinazioni, 15 Gennaio vap. MARIA 3. classe fr. 170 - 15 febbraio vap. POLCEVERA

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 5 Gennaio vapore CHATEAU-LEOVILLE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita; semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscansi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta sig. Gio. Batt. Fantaguzzi Via Aquileja N. 71.

Agente della Società Generale
delle Messagerie Francesi.

33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. diretto
ore 5.10 » omnibus	ore 9.43 » omnibus	ore 5.35 » omnibus	ore 9.55 » omnibus
ore 9.55 » acceler.*	ore 1.30 pom. acceler.*	ore 2.18 pom. acceler.*	ore 5.53 pom. acceler.*
ore 4.45 pom. omnibus	ore 9.15 » omnibus	ore 4.00 » omnibus	ore 8.26 » omnibus
ore 3.26 » diretto	ore 11.35 » diretto	ore 9.00 » misto	ore 2.31 ant. misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. omnibus	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. omnibus
ore 7.47 » diretto	ore 9.46 » diretto	ore 6.28 » idem	ore 9.10 » idem
ore 10.35 » omnibus	ore 1.33 pom. omnibus	ore 1.33 pom. idem	ore 4.15 pom. idem
ore 6.20 pom. idem	ore 9.15 » idem	ore 5.00 » idem	ore 7.40 » idem
ore 9.05 » idem	ore 12.28 » idem	ore 6.28 » diretto	ore 8.18 » diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. diretto	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. misto
ore 6.04 pom. acceler.*	ore 9.20 pom. acceler.*	ore 6.50 ant. acceler.*	ore 9.27 » acceler.*
ore 8.47 » omnibus	ore 12.55 ant. omnibus	ore 9.05 » omnibus	ore 1.05 pom. omnibus
ore 2.50 ant. misto	ore 7.38 » misto	ore 5.05 pom. idem	ore 8.08 » idem

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmacista, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli diversamente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA

38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » per L. 4.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

FRANCESCO

MINISINI

alle Drogherie

Parma

Minisini



INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc., ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del « Giornale di Udine ».

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della tosse, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacone L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale di Udine ».

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre ha le sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta, coll'aggiunta di soli cent. 60.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato
Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale ».

ACQUA SALLÉS

Trent'anni di successo ognor crescente permettono di garantire un risultato inaltabile, mediante l'uso di ACQUE SALLÉS progressive ed istantanee. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore, unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso il parrucchiere Clain Nicolo Via Mercatovecchio.